

## TEATRO

IL BICENTENARIO IN SCENA

### GOLDONI COME E QUANDO

Goldoni in convegno, Goldoni in ristampa e Goldoni soprattutto in scena. A duecento anni dalla morte del più illustre commediografo italiano fervono le celebrazioni. Più dei convegni e delle

iniziative editoriali (come la nuova versione dei *Mémoires* curata da Paolo Bosisio per la Mondadori), è



Marco Castelli

il teatro a fare la parte del leone. A Venezia tiene banco la rappresentazione delle *Massere*, per la regia di Gianfranco De Bosio: è al Teatro Goldoni sino al 9 febbraio, andrà poi al Teatro Verdi di Padova dal 16 al 21 febbraio. Milano ospita al Teatro Lirico *Le Baruffe chiozzotte*, fino al 21 febbraio, per la regia di Giorgio Strehler. E sempre strehleriani sono il *Campiello*, al Piccolo Teatro di Milano, fino al 9 aprile, e l'*Arlecchino servitore di due padroni*, al Teatro Studio dal 9 al 21 marzo. A Torino arriveranno i *Rusteghi*, per la regia di Massimo Castri (in questi giorni a Venezia), dal 23 al 28 di febbraio e a Roma, al Teatro Argentina, *La Bottega del caffè*, regia di Mario Missiroli, dal 25 marzo al 12 aprile. Ci sarà anche un Goldoni più stravagante con l'*Arlecchino nero* Mor Awa Niang (nella foto) di *I ventidue infortuni di Morarlecchino*, per la regia di Marco Martinelli, prima in scena al Carnevale di Venezia e poi al Teatro Novelli di Rimini, il 17 e il 18 febbraio.

Sette spettacoli in due mesi: è solo l'assaggio di un programma fittissimo che rischia, come hanno già sottolineato alcuni critici, di ossessionare lo spettatore con un Goldoni in troppe salse. «Il vero rischio», spiega Ugo Ronfani, presidente del Comitato Goldoni, «non è l'eccesso, ma è quello, semmai, di mettere in scena sempre gli stessi testi, dimenticando quel Goldoni meno conosciuto che è invece da valorizzare».

Cecilia Bertoldi